La collaborazione UE-OCSE: orizzonti e messaggi per la Rete?

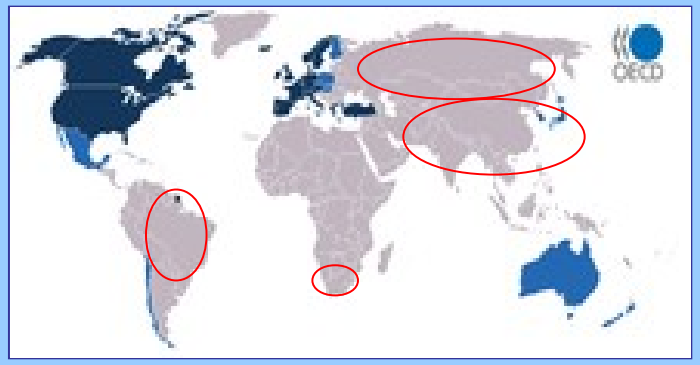
Francesca Brotto,
DGAI-MIUR
Roma, 5 ottobre 2011

UNIONE EUROPEA (UE)

- Soggetto politico a carattere sovranazionale e intergovernativo a cui istituzioni degli SM delegano parte della propria sovranità nazionale
- Vincolante per le politiche degli SM in determinati settori di competenza
- NON vincolante per istruzione e formazione, ma Metodo aperto di Coordinamento per convergenza delle politiche su alcuni obiettivi e traguardi condivisi

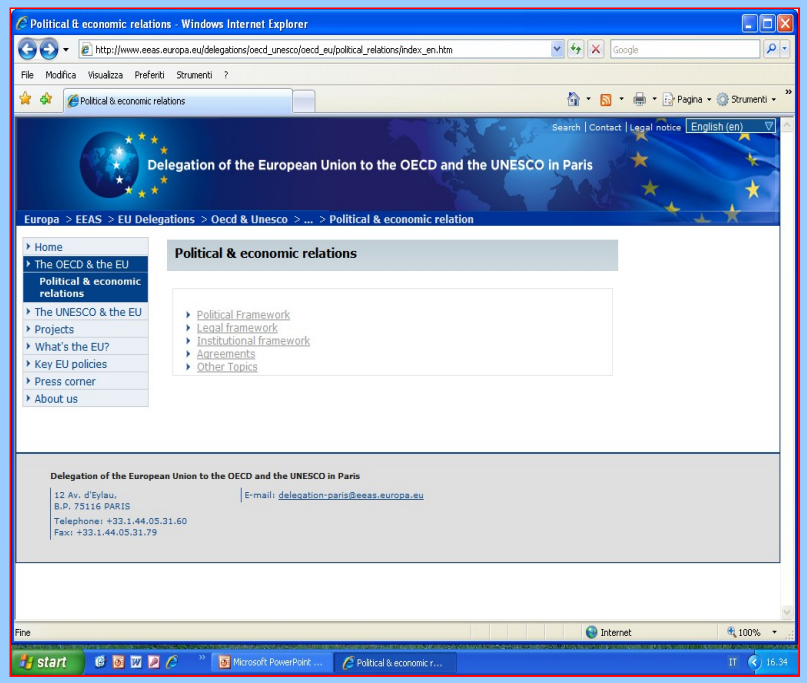
Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

- 34 Stati Membri + partner e osservatori (non tutti Paesi UE sono anche SM OCSE)
- Costituisce forum di confronto, comparazione e discussione per i governi degli SM sulle politiche nazionali
- Fornisce occasioni per gli SM di trovare risposte a problemi comuni, di identificare buone prassi e di coordinare le proprie politiche



COLLABORAZIONE UE – OCSE (attiva dal 1960)

Il rappresentante dell'Unione Europea è molto più che un osservatore presso l'OCSE (gode di uno status di "quasi-membro"):



Diritto di intervenire a qualsiasi punto della discussione delle strategie e dei programmi di lavoro dell'OCSE

Può essere eletto alle strutture di coordinamento degli organismi di lavoro (*subsidiary bodies*)

Può partecipare pienamente nella preparazione dei documenti (compresi quelli di natura giuridica)

Può fare proposte e suggerire modifiche

<u>Non può votare</u> e non partecipa nell'adozione dei provvedimenti decisi dal Consiglio OCSE

COLLABORAZIONE UE – OCSE : ESEMPI

OCSE: nella valutazione dei risultati del lavoro dei diversi gruppi/comitati criterio della *pertinenza* alle priorità e agli interessi anche dell'UE, considerata uno dei destinatari principali degli esiti dei Programmi di lavoro OCSE

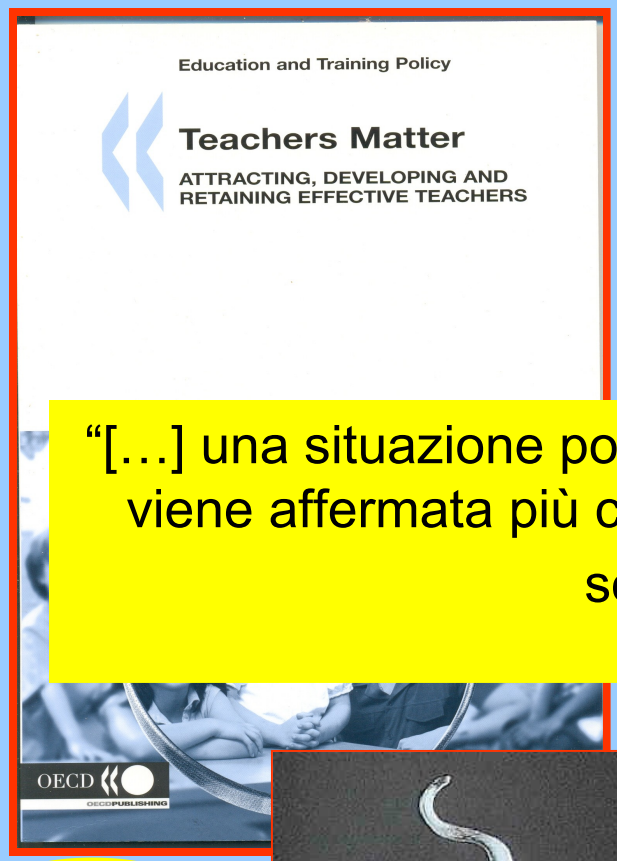
Accordo tra UE-OCSE-UNESCO sulla programmazione delle indagini internazionali

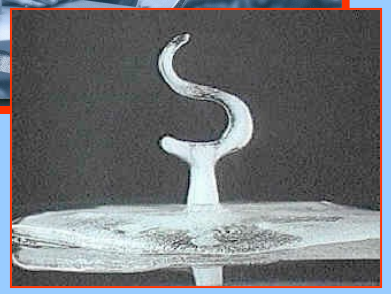
Rappresentante CE: Partecipazione al Comitato Istruzione OCSE

Rappresentante CE: Componente del Governing Board del CERI, partecipazione ai gruppi di lavoro e reti di esperti di molti Programmi e progetti (es: PIAAC, TALIS, INES)

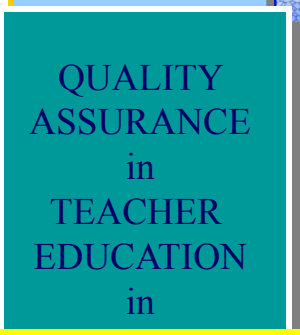
La questione “insegnanti”

La questione “insegnanti”… una questione di politiche





OCSE



“[…] una situazione politica in cui l’importanza del ruolo dell’istruzione viene affermata più che mai e le aspettative poste sugli insegnanti sono elevate più che mai.”

(Eurydice, 2004)

UE

The meltdown scenario ??

The Teaching Profession in Europe: Profile, Trends and Concerns

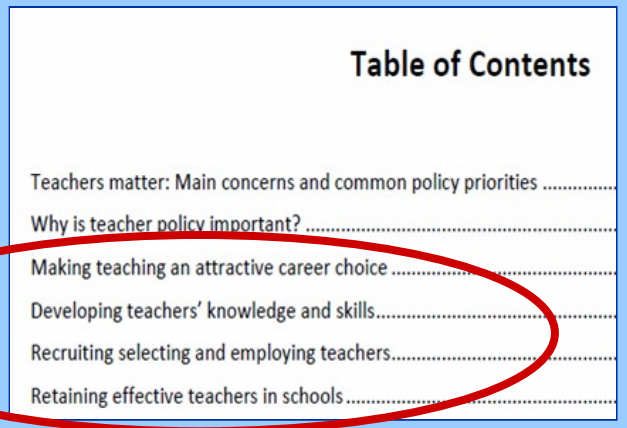
La questione “insegnanti”… una questione di politiche

U
E

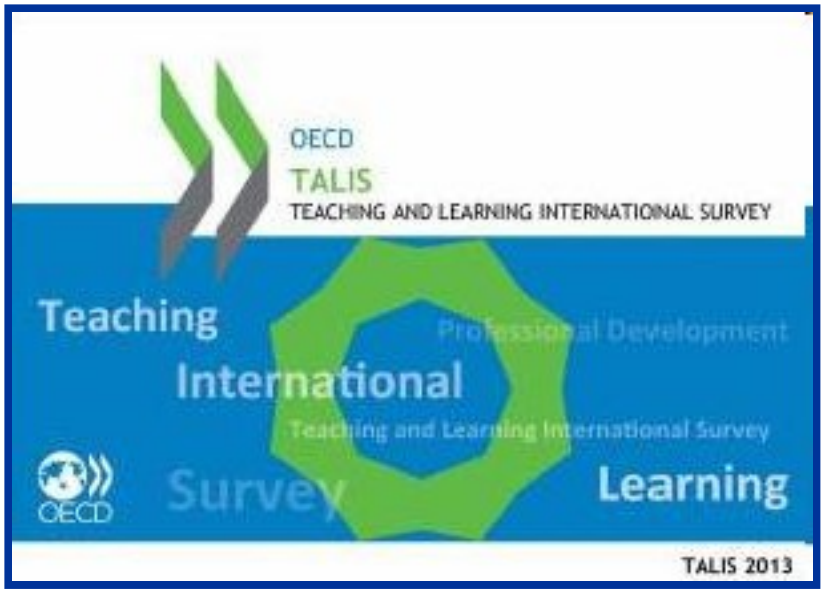
UE: “Istruzione e Formazione 2010”
Migliorare l’attrattività della professione docente; Ob. Concreto 1: Migliorare l’istruzione e la formazione per insegnanti e formatori

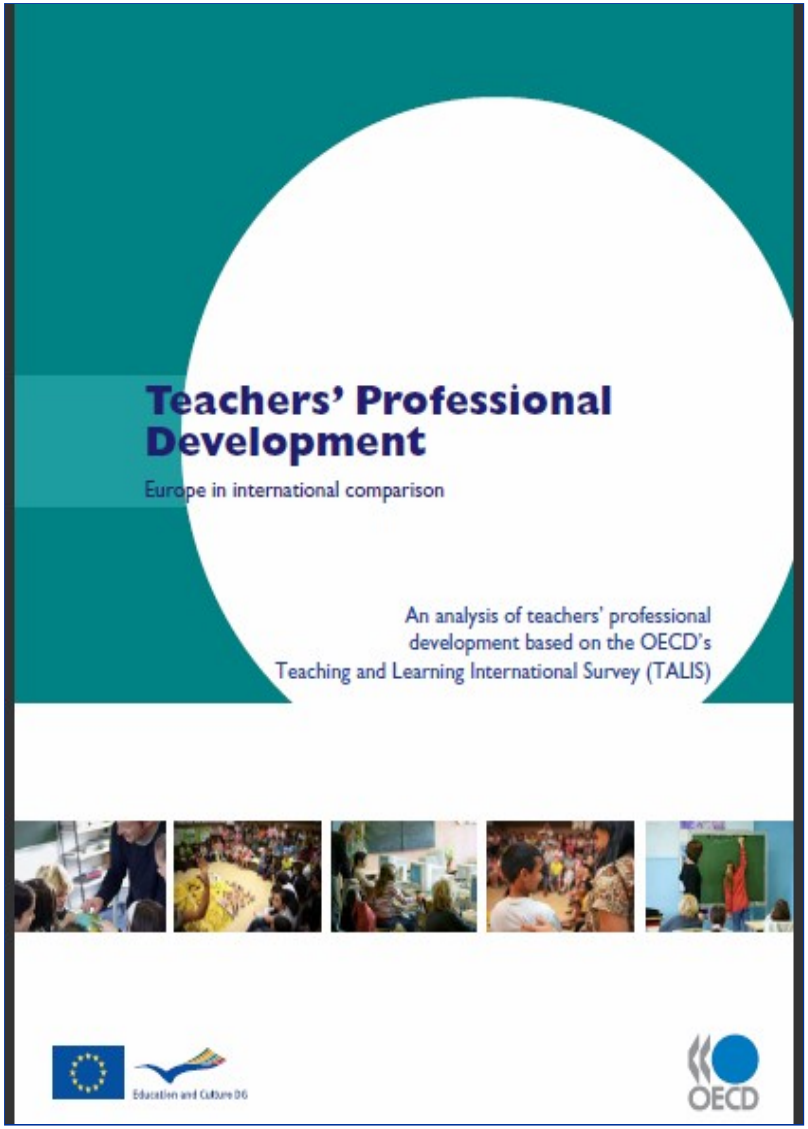
UE: “Istruzione e Formazione 2020”
Ob. Strategico 2 migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione e formazione: garantire un insegnamento di qualità elevata, offrire un'istruzione iniziale adeguata agli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo agli insegnanti e ai formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera allettante.

OCSE



L'esempio TALIS – Teaching and Learning International Survey





-Formazione ed esperienza professionale

-Valutazione e feedback sul lavoro

-Opinioni sulla didattica; le pratiche didattiche

-Clima d'istituto, leadership scolastica e soddisfazione per il lavoro

Per lo più noi insegnanti e capi d'istituto siamo distanti dagli ambienti in cui le politiche che ci riguardano prendono corpo.

Come possono le nostre iniziative di sviluppo e confronto professionale mantenerci allerti alle politiche, i cui risvolti ci possono riguardano?

Come evitare di diventare semplicemente un ingranaggio di processi che non vediamo, o non riconosciamo, o in cui non ci riconosciamo?

La scuola in cui sto, “migliore” in Rete

Azioni, frizioni, fratture e ricomposizioni

contestuale **per una forma mentis internazionale** *globale*

Policy drives

Quadri europei

Quadri globali di riferimento

La via più breve verso la conoscenza di noi stessi fa il giro a lungo – attraverso gli altri

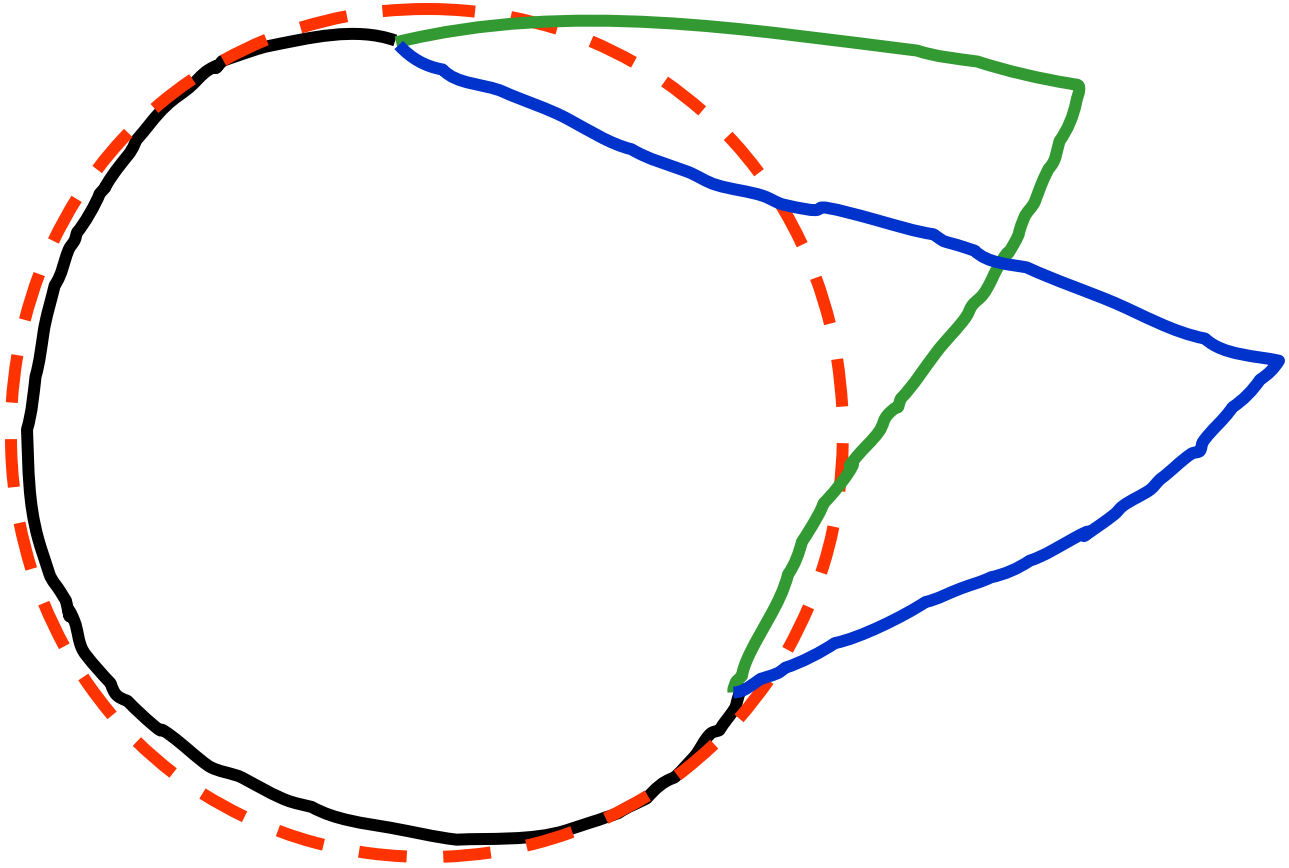
????

Keynes, a proposito della grande crisi degli anni Trenta…

Se la nostra povertà fosse dovuta ad una carestia, ad un terremoto o ad una guerra – se ci mancassero i beni materiali e le risorse per produrli, non potremmo sperare di individuare il percorso verso la prosperità altrimenti che col duro lavoro, l'astinenza e l'innovazione.

Ma di fatto, i nostri guai sono di altra natura. Derivano dal fallimento nelle costruzioni immateriali della mente, nel funzionamento delle motivazioni che ci spingono alle decisioni e all'azione.

La sindrome del cerchio di Wittgenstein



“è facile pensare di capire ciò che Beethoven voleva esprimere…”

7 DIMENSIONI PER UNA FORMA MENTIS INTERNAZIONALE…

(Paige & Mestenhauser, 1999)

la dimensione integrativa

La dimensione interculturale

La dimensione interdisciplinare

La dimensione comparativa

La dimensione del trasferimento delle tecnologie di conoscenza

La dimensione contestuale

La dimensione globale

La scuola in cui sto, “migliore” in Rete

Azioni, frizioni, fratture e ricomposizioni

contestuale **per una forma mentis internazionale** *globale*

Policy drives

Quadri europei

Quadri globali di riferimento

La via più breve verso la conoscenza di noi stessi fa il giro a lungo – attraverso gli altri

????

La scuola in cui sto, "migliore" in Rete

Azioni, frizioni, fratture e ricomposizioni

contestuale — **per una forma mentis internazionale** — *globale*

Policy drives

Quadri europei

Quadri globali di riferimento

La via più breve verso la conoscenza di noi stessi fa il giro a lungo – attraverso gli altri

UNA DOMANDA DI RICERCA:
COSA VUOL DIRE ESSERE UN INSEGNANTE EUROPEO ?

- **Identità?**
- **Conoscenze?**
- **Multiculturalità e interculturalità?**
- **Competenza linguistica?**
- **Mobilità?**
- **Professionalità?**
- **Cittadinanza?**
- **Qualità?**
- **Altro?**

Schratz, 2005/2010

Before traveling to a place, you need
to (re)create it in your mind.
(da Amitav Gosh)
Grazie
francesca.brotto@istruzione.it